

Traffico di rifiuti e inquinamento ambientale Arresti e sequestri in Abruzzo

Legambiente: “Grazie alla nuova legge su ecoreati, i primi arresti per inquinamento ambientale”

Abruzzo tra le regioni più colpite dall'illegalità nel ciclo dei rifiuti

Traffico illecito di rifiuti, inquinamento ambientale, truffa ai danni dello Stato e abuso d'ufficio: una vasta operazione del Corpo Forestale dello Stato in Abruzzo, a seguito di una inchiesta sul traffico di rifiuti in Basilicata iniziata due anni fa, ha portato al sequestro del depuratore di Chieti Scalo, gestito dal Consorzio di Bonifica Centro, e all'arresto dei responsabili anche per il reato di inquinamento ambientale. **Arresti consentiti anche dall'applicazione della nuova legge sugli ecoreati con l'introduzione dello specifico delitto di inquinamento ambientale.**

“Quelle di oggi sono le prime ordinanze di custodia cautelare emesse grazie all'introduzione di questo specifico delitto nel codice penale – ha dichiarato il **direttore generale di Legambiente Stefano Ciafani** -. E' l'ennesima conferma dell'efficacia della legge sui delitti ambientali per reprimere e punire adeguatamente chi si macchia di crimini contro l'ambiente a danno di tutta la comunità. Questi primi arresti inoltre, anticipano di qualche giorno la prima sentenza della Corte di Cassazione sulla legge sugli ecoreati che dovrebbe essere pubblicata a breve. Si tratta di due nuovi tasselli fondamentali della piena applicazione di questa riforma di civiltà che il popolo inquinato e le imprese sane hanno aspettato per 21 lunghissimi anni”.

Solo nei primi 8 mesi monitorati (nell'arco temporale compreso tra il 1 giugno 2015 e il 31 gennaio 2016), infatti, grazie al contributo di tutte le forze dell'ordine sono stati accertati ben **118 casi di inquinamento ambientale** (con la denuncia di 156 persone e 50 sequestri, per un valore di oltre 10 milioni di euro) e **30 di disastro ambientale** (con la denuncia di 45 soggetti), che sono due dei più importanti delitti introdotti.”.

Secondo il dossier Ecomafia 2016 di Legambiente, **l'Abruzzo è tra le regioni più colpite dall'illegalità nel ciclo dei rifiuti, con un trend in costante e preoccupante crescita.** Con 266 infrazioni penali accertati in questo settore, il 5,2% sul totale nazionale, l'Abruzzo si piazza all'ottavo posto nella classifica regionale per numero di reati, cui vanno aggiunte 254 denunce, 8 arresti e 98 sequestri.

“Anche in vista del nuovo piano regionale dei rifiuti, è necessario garantire la tracciabilità degli stessi, con il controllo dei flussi sia in entrata che in uscita – ha dichiarato **Luzio Nelli, della segreteria regionale di Legambiente** – nonché la sicurezza di tutti gli impianti. Vogliamo ringraziare quindi le Forze dell'ordine per l'attività di indagine e repressione del fenomeno che stanno portando avanti”.

Roma, 20 ottobre 2016